

Coronavirus: una guerra senza armi



Istituto Comprensivo "Rocco Montano"

Scuola Secondaria I Grado- Accettura

Classe 3A

Introduzione



Fig.1. SARS-CoV-2
(Fonte: web)

La COVID-19 (acronimo dell'inglese COronaVirus Disease 19), è una malattia infettiva respiratoria causata dal virus SARS-CoV-2 (figura 1) appartenente alla famiglia dei coronavirus. La malattia è stata identificata per la prima volta nei primi giorni del 2020 dalle autorità sanitarie della città di Wuhan (Cina) per poi diffondersi rapidamente in tutto il mondo generando una pandemia globale.

Obiettivo

L'obiettivo del seguente lavoro è quello di valutare, attraverso un'indagine statistica, il grado di distribuzione e di diffusione della pandemia, in Italia e nel mondo.

Materiali e metodi

L'indagine statistica è stata svolta in quattro fasi:

1- **raccolta dei dati** relativi al numero di contagi, guariti e decessi, in Italia e nel mondo, consultando il sito della protezione civile (www.protezionecivile.gov.it) e il sito del Ministero della salute (www.salute.gov.it);

2- **organizzazione dei dati** in tabelle;

3- **produzione di grafici** (usando Excel);

4- **interpretazione dei risultati** ottenuti.

Risultati

L'analisi svolta ha dimostrato che in **Italia**, a partire dal 24 febbraio 2020 (giorno in cui sono stati registrati i primi casi di COVID-19), c'è stato un continuo aumento del numero di contagi (80572 casi positivi) e il numero di guariti ha superato di poco quello dei deceduti (Fig.2). Inoltre, come è possibile osservare nella figura 3, le regioni con il maggior numero di contagi sono la Lombardia, l'Emilia Romagna, il Piemonte e il Veneto, mentre quelle con il minor numero sono il Molise e la Basilicata.

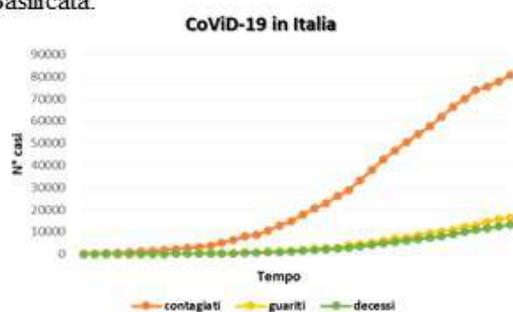


Figura 2. Andamento dei casi positivi al COVID-19, dei guariti e dei decessi in Italia dal 24 febbraio al 1 aprile 2020.

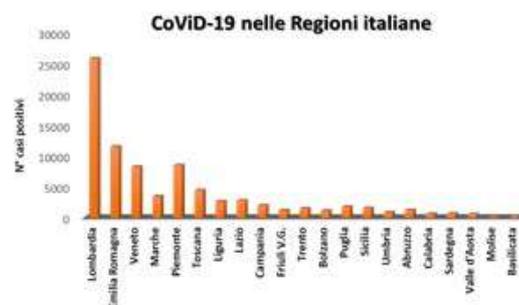


Figura 3. Frequenza dei casi di contagio del COVID-19 nelle regioni italiane (registrati in data 1 aprile 2020).

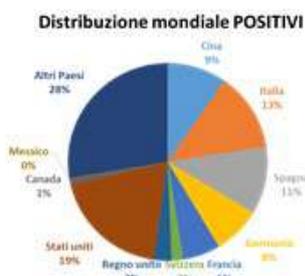


Figura 4. Distribuzione dei casi positivi al COVID-19 nel Mondo (registrati in data 1 aprile 2020).

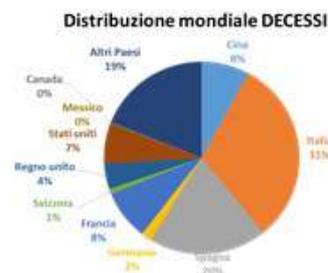


Figura 5. Distribuzione dei casi di decessi per COVID-19 nel Mondo (registrati in data 1 aprile 2020).

Dall'analisi dei dati registrati a **livello mondiale** è emerso che il COVID-19 ha contagiato 857641 persone, con una maggior diffusione negli Stati Uniti (19%) e in Italia (13%) (Fig.4). Se consideriamo, invece, il numero di decessi l'Italia si classifica al primo posto seguita dalla Spagna (Fig.5).

Testo sul Coronavirus

Tutto iniziò il 9 Gennaio 2020 quando le autorità sanitarie cinesi individuavano un nuovo tipo di Coronavirus mai trovato prima nell'uomo. I sintomi di questa malattia sono febbre, tosse, difficoltà respiratorie. Non esistono al momento vaccini per proteggersi dal virus, la maggior parte delle persone guarisce spontaneamente. È possibile ridurre il rischio di infezione seguendo pochissime regole: starnutire e tossire coprendo la bocca, lavare spesso le mani ed evitare contatti con persone affette. Purtroppo questo virus ha colpito anche l'Italia e lo sta continuando a fare. Per questo motivo l'Italia si trova ad affrontare un periodo di quarantena, ritenuta da alcuni odiosa, una piccola parte invece sta apprezzando l'occasione per trascorrere più tempo con la propria famiglia. In questo periodo dobbiamo cogliere l'occasione di pensare al nostro mondo, di pensare a quando ci abbracceremo di nuovo, a quando fare spesa tutti insieme ci sembrerà una festa; pensiamo a quando torneranno le uscite, le foto stretti uno all'altro; pensiamo a quando sarà tutto un ricordo ma la normalità ci sembrerà qualcosa di pazzesco... Ammeremo tutto quello che fino ad oggi ci è sembrato inutile. Però come ho già detto prima per alcune persone il dover stare molti giorni a casa è causa di lamenti perché non si riesce a trovare uno svago, una distrazione. Tutti questi sentimenti negativi portano poi a deprimerci... ma dobbiamo stare a casa per far sì che tutto questo finisca al più presto, d'altronde ci hanno chiesto semplicemente di stare sul divano non di andare in guerra. Solo con il nostro aiuto l'Italia potrà passare questo brutto periodo!

Compito di Italiano

Questo 2020 è iniziato sentendo in TV che circolava un nuovo virus
in Cina, il covid-19. Inizialmente non c'era mai pensato che sarebbe
arrivato in Italia, visto che sembrava sopravvissuto tutti i voli dalla
Cina. Il problema è che non avendo viaggiato gli altri voli, e
arrivato anche qui. Si è iniziato a diffondere come un contagio
molto veloce, un periodo abbastanza breve, un periodo abbastanza
triste per me, non vedo i miei amici e tutte le persone a cui tengo molto
mi manca tantissimo passare del tempo con loro e uscire come
una volta, mi mancano le feste, le avventure, le esperienze che
prima vivevamo tutti insieme e ora non possiamo, purtroppo, però c'è
chi non segue le regole ed esce lo stesso... io penso che solo se
quittiamo/anche nel nostro piccolo, possiamo fare la differenza
spero diventerà tanto che questo periodo passi in fretta perché non ne
posso più. Una cosa che mi ha insegnato questa situazione è di amare
ogni singola cosa che abbiamo e non promettere sempre tutto alle
feste, prima, ad esempio, uscire per me era una cosa normale
mentre di ora in poi sarà qualcosa di garantito e oppure for-
tuno, ad amare alle feste, nei bar... mi sembrava tutto un
sogno! Da grande quando avevo dei bambini gli portavo di
questo virus che c'è stato nei minimi dettagli e gli ho detto
ad apprezzare ogni minima cosa che abbiamo, cosa che prima
non facevo ma che ora sto imparando a fare. Non vedo l'ora
di tornare alla normalità e alla vita di prima, perché mi
manca troppo!

Alla luce delle informazioni acquisite dai mezzi di comunicazione scrivi un testo argomentativo sul coronavirus e le restrizioni da adottare

Quando tutto è iniziato sembrava molto lontano per l'Italia. Nessuno si sarebbe mai aspettato che una pandemia nata in Cina potesse arrivare in Italia. Fin quando il premier Giuseppe Conte non ha dichiarato la Lombardia zona rossa, da quel giorno sullo sguardo degli italiani ci iniziò ad essere preoccupazione e paura però questo non è successo su tutti gli Italiani.

Dal 5 marzo sono state chiuse tutte le scuole d'Italia, essa è definitivamente zona rossa. Da quel giorno la maggior parte degli italiani aveva paura per ognuno di noi. Ma c'era e c'è ancora qualche persona che non capisce la gravità della situazione. Di giorno in giorno aumentavano e aumentano tuttora i casi, fin ad arrivare al sud Italia, la regione con più casi al sud è la Campania. Il primo stato che ha supportato l'Italia è stata la repubblica popolare cinese, la partecipazione che ha dato lo stato cinese è stata una cosa incredibile, nonostante la derisione che ha avuto parte dell'Italia per i cinesi. Ci hanno fornito mascherine ci hanno mandato dei dottori che hanno saputo risolvere la pandemia in Cina. Un grazie speciale va agli eroi(dottori e infermieri) che stanno lavorando giorno e notte per salvare la vita delle persone. L'Italia non si ferma basta avere accortezza, premure e senso di civiltà. Questo è quello di cui ha parlato il ministero della salute, fonti e programmi costruttivi

COME LA PENSO IO?

Non voglio essere ripetitiva ma va un grande grazie a chi sta dando la vita, un altro grazie va agli influencer Chiara Ferragni e Federico Lucia che hanno organizzato delle campagne per aiutare gli ospedali. Dobbiamo mantenere duro pensiamo ai nostri nonni, zii e parenti che sono andati in guerra, pensiamo Anna Frank che ha vissuto 25 mesi in una soffitta senza

cellulare senza niente di tecnologico per passare il tempo. Io dico noi non ci fermiamo specialmente la mia generazione, perché noi saremmo il domani indipendentemente da ciò che ci piace a ciò che non ci piace immaginiamo di essere nelle vesti dei nostri genitori ma non solo, nelle vesti di un cittadino (quali siamo già) avere e dare un buon esempio. Noi dobbiamo essere uniti perché l'unione fa la forza. UnGrazie va ai docenti alla dirigente che non si bloccano davanti a queste emergenze. Un grazie speciale va anche al sindaco perché è stato ingamba. Il grazie più importante lo dovrebbe fare ognuno di noi a Dio che veglia sempre su di noi.

**NOI NON CI FERMIAMO PERCHE' L'ITALIA E' UN CUORE UNICO E'
INDISTRUTIBILE.TORNEREMO PIU' FORTI DI PRIMA.**

COSA FACCIO IN QUARANTENA?

Appena mi sveglio, mi preparo per seguire le videolezioni.



Finite le videolezioni, pranzo insieme alla mia famiglia.



Finito di pranzare mi riposo e svolgo i compiti che ci vengono assegnati.



Successivamente pratico uno dei miei hobby



Poi aiuto mia madre a preparare la cena.



Infine passo un po' di tempo col il cellulare, mi metto il pigiama e vado a dormire



Giornate da quarantena

Alle otto mi sveglio



Faccio la videolezione



Pranzo



studio



Cena



Vado a letto



LA MIA GIORNATA IN QUARANTENA

La mia giornata inizia con la sveglia alle 8:15;



Dopo mi alzo e faccio colazione, di solito parlo con mia mamma oppure uso il cellulare;



Vado in bagno e faccio tutte le cose necessarie;



Mi preparo per le videolezioni;



Dopo pranzo ho qualche minuto di relax;



Inizio a studiare per il giorno dopo;



Dopo lo studio diciamo che mi “alleno”;



Mi preparo per la sera;



Dopo cena guardo la tv oppure il cellulare,
Mi sono creata un hobby che credevo
lontano dalla mia personalità: Scrivere
Quando scrivo provo una sensazione
indescrivibile;



Il mio tocco non può mancare ,prima di
andare a letto curo il mio viso;



Imposto la sveglia per il giorno dopo,
leggo qualche pagina di libro poi vado a
letto;



Questa è la mia giornata quarantena.

Palermo Fernanda 3A

LA MIA GIORNATA IN QUARANTENA

La mattina mi sveglio alle 9



e faccio le varie videolezioni fino alle 13



dopo aver finito le videolezioni vado a pranzare



alle 15:30 vado a fare i compiti



quando ho finito di fare i compiti vado a giocare alla Play Station con i miei amici



verso le 20 ceno



dopo aver cenato mi lavo



quando ho finito di lavarmi guardo un po la tv



e poi vado a dormire



LE EPIDEMIE AI TEMPI DI MANZONI

Le analogie sono sorprendenti; forse, per certi aspetti, anche sinistre e inesplicabili.

Tuttavia, la Lombardia, il Veneto e l'Emilia Romagna, che oggi sono le regioni più colpite dal COVID-19, sono i simboli d'una schiacciante memoria storico-epidemiche: negli anni Trenta del XVII secolo, furono devastate dalla peste e le città di Milano, Bergamo, Como, Venezia, Padova, Verona, Bologna, Parma, Modena e Firenze ne furono spopolate. Certo, quello era un contesto igienico-sanitario di estrema precarietà, cui si sovrapponevano in modo preoccupante povertà e ignoranza, ma i fatti sembrano ripetersi, con parecchi elementi di affinità.

La maggior parte di noi ne ha fatto la conoscenza sui banchi di scuola, grazie all'illuminante narrazione che Manzoni ne fa nei Promessi sposi, sebbene lo stesso autore si avvalga di fonti autorevoli: egli stesso cita Giuseppe Ripamonti, un sacerdote e cronista dell'epoca, che scrisse il De peste quaefuit anno 1630, anche se non si può tralasciare il Raguaglio dell'origine e giornali successi della gran peste contagiosa, venefica, & malefica seguita nella città di Milano di Alessandro Tadino, membro del Tribunale di Sanità della città di Milano. Sulla base di questi studi, Alessandro Manzoni giunse a ipotizzare che il contagio nei territori di Lombardia, Veneto, Piemonte, Toscana e Romagna, nel terribile 1630, causò circa un milione di morti.

Alla luce delle informazioni acquisite dai mezzi di comunicazione scrivi un testo argomentativo sul coronavirus e le restrizioni da adottare

Purtroppo sono già parecchie settimane che siamo chiusi in casa a causa di questo brutto virus che ha cambiato e cambierà ancora le nostre vite. E' iniziato tutto dalla Cina e nonostante ci sono state misure di sicurezza questo virus è giunto fino in Italia. Inizialmente sembrava una cosa lontana da noi e dai nostri piccoli Paesi ma giorno dopo giorno abbiamo capito che il pericolo era alle porte: giorni e giorni passati ad aspettare sempre nuove notizie dal governo, fino a quando per tutelare la nostra sicurezza, Conte, ha deciso inizialmente di chiudere le scuole, limitare incontri e assembramenti in luoghi pubblici. Nonostante le decisioni e il continuo richiamo del Governo ma anche dei nostri comuni la gente non rispetta la legge ed è per questo motivo che siamo stati tutti in quarantena per evitare ulteriori contagi. Ognuno di noi è chiuso nella propria casa e vengono limitate anche le uscite per la spesa e bisogni primari. Infatti è preferibile uscire due volte a settimana sempre la stessa persona per la spesa e gli altri bisogni. Per trascorrere le giornate in modo più simpatico gli Italiani hanno dato origine al flash mood cioè affacciarsi in tutti i balconi e cantare tutti insieme affinché questo brutto periodo possa passare al più presto; nei balconi Italiani si sentono le canzoni più belle come l'inno nazionale, azzurro ecc....

Nell' ultima settimana ci sono stati tantissimi morti soprattutto a Bergamo, dove le salme vengono portate via su dei camion dei militari portandoli nelle altre regioni per la cremazione, quello che stiamo vivendo è davvero atroce sembra di essere in guerra ma una guerra invisibile contro un nemico cattivo e quasi imbattibile. Nonostante tutte queste tristi notizie e il consiglio ripetuto sempre

in TV, sui social e decreti di stare a casa la gente non osserva queste regole, forse non ha capito la gravità della situazione e che questo non è uno scherzo perché ci sono persone che ancora corrono liberamente nei parchi e fanno sport all'aperto; altre persone che non credono al pericolo di questo virus e continuano ad uscire non avendo rispetto del prossimo. La verità è che forse stiamo toccando il fondo e vogliamo sempre trasgredire le regole non pensando che magari i nostri nonni che hanno combattuto la guerra avrebbero preferito stare nelle case come noi al calduccio invece loro hanno combattuto per dare la vita alla patria e per i propri cari; forse prima c'erano i valori, l'amore per le famiglie e si stava bene con la semplicità apprezzando ogni dono che la vita offriva e ringraziando sempre Dio. Tutti questi valori oggi si stanno perdendo ed è per questo che non riusciamo nemmeno ad avere rispetto per gli altri e non osserviamo le regole della quarantena. Questo brutto virus sembra quasi una punizione un metterci alla prova e capire quando sia importante la vita e i valori che oggi non esistono più.

Alla luce delle informazioni acquisite dai mezzi di comunicazione scrivi un testo argomentativo sul coronavirus e le restrizioni da adottare

Purtroppo sono già parecchie settimane che siamo chiusi in casa a causa di questo brutto virus che ha cambiato e cambierà ancora le nostre vite. E' iniziato tutto dalla Cina e nonostante ci sono state misure di sicurezza questo virus è giunto fino in Italia. Inizialmente sembrava una cosa lontana da noi e dai nostri piccoli Paesi ma giorno dopo giorno abbiamo capito che il pericolo era alle porte: giorni e giorni passati ad aspettare sempre nuove notizie dal governo, fino a quando per tutelare la nostra sicurezza, Conte, ha deciso inizialmente di chiudere le scuole, limitare incontri e assembramenti in luoghi pubblici. Nonostante le decisioni e il continuo richiamo del Governo ma anche dei nostri comuni la gente non rispetta la legge ed è per questo motivo che siamo stati tutti in quarantena per evitare ulteriori contagi. Ognuno di noi è chiuso nella propria casa e vengono limitate anche le uscite per la spesa e bisogni primari. Infatti è preferibile uscire due volte a settimana sempre la stessa persona per la spesa e gli altri bisogni. Per trascorrere le giornate in modo più simpatico gli Italiani hanno dato origine al flash mood cioè affacciarsi in tutti i balconi e cantare tutti insieme affinché questo brutto periodo possa passare al più presto; nei balconi Italiani si sentono le canzoni più belle come l'inno nazionale, azzurro ecc....

Nell' ultima settimana ci sono stati tantissimi morti soprattutto a Bergamo, dove le salme vengono portate via su dei camion dei militari portandoli nelle altre regioni per la cremazione, quello che stiamo vivendo è davvero atroce sembra di essere in guerra ma una guerra invisibile contro un nemico cattivo e quasi imbattibile. Nonostante tutte queste tristi notizie e il consiglio ripetuto sempre

in TV, sui social e decreti di stare a casa la gente non osserva queste regole, forse non ha capito la gravità della situazione e che questo non è uno scherzo perché ci sono persone che ancora corrono liberamente nei parchi e fanno sport all'aperto; altre persone che non credono al pericolo di questo virus e continuano ad uscire non avendo rispetto del prossimo. La verità è che forse stiamo toccando il fondo e vogliamo sempre trasgredire le regole non pensando che magari i nostri nonni che hanno combattuto la guerra avrebbero preferito stare nelle case come noi al calduccio invece loro hanno combattuto per dare la vita alla patria e per i propri cari; forse prima c'erano i valori, l'amore per le famiglie e si stava bene con la semplicità apprezzando ogni dono che la vita offriva e ringraziando sempre Dio. Tutti questi valori oggi si stanno perdendo ed è per questo che non riusciamo nemmeno ad avere rispetto per gli altri e non osserviamo le regole della quarantena. Questo brutto virus sembra quasi una punizione un metterci alla prova e capire quando sia importante la vita e i valori che oggi non esistono più.

Alla luce delle informazioni acquisite dai mezzi di comunicazione scrivi un testo argomentativo sul coronavirus e le restrizioni da adottare

All'inizio il fatto di non andare a scuola ed essere chiusi per una settimana, soprattutto se questa coincide con i giorni di pausa programmati, ti appare come una sorta di premio a partita in corso. Una piacevole novità accolta dall'urrà degli studenti e tutto sommato ben sopportata dai docenti.

Poi quando la cosa si fa tremendamente seria e la chiusura inizia a prospettarsi molto lunga, la realtà appare in tutta la sua drammaticità e complessità.

Non andare a scuola per un mese, forse di più cambia completamente la vita di alunni, professori, famiglie, della stessa società. Tutto viene rimodellato, ripensato. Ritmi, appuntamenti, modi di fare. Ci siamo trovati davanti a una situazione alla quale eravamo del tutto impreparati.

I ragazzi in primis senza questo fondamentale punto di incontro si sono sentiti spersi, imprigionati in casa oppure impegnati a districarsi tra i sì e i no che apparivano e scomparivano velocemente. Sì palestra, no spogliatoi, sì allenamento, no partita, sì piazzetta, no riunioni, addirittura qualcuno rimpiangendo la scuola.

La soluzione per non annullare l'anno scolastico è naturalmente è andata convergendo verso le lezioni online; le lezioni on line, così facili a dirsi ma così complesse a farsi; la montagna enorme di informazioni che la rete concede, ricchezza ma a volte complicazione ulteriore. Le chat impazziscono e si riempiono di proposte, di soluzioni, di idee. Il fatto di non incontrarsi non aiuta a comprendersi. L'inseguirsi delle soluzioni proposte dalle istituzioni non aiuta poi a poco a poco si riesce a fare chiarezza e a individuare una strada che possa trasformare un incubo in una possibilità. La tanto decantata scuola digitale ora deve per forza sperimentarsi ed entrare in azione.

Alla luce delle informazioni acquisite dai mezzi di comunicazione scrivi un testo argomentativo sul coronavirus e le restrizioni da adottare

Venti giorni fa è scoppiata l'epidemia del corona virus. Ma i primi giorni in Basilicata non era successo niente e quindi andavamo a scuola normalmente però dopo due giorni è arrivata la notizia dal ministro scuole chiuse di ogni ordine e grado in tutta Italia. Il primo giorno ero contento di non andare a scuola pure il secondo ma già dal terzo di non sentir gli amici e i compiti da fare senza andare mi sentivo male.

Il primo giorno uscivo ma poi sentendo i miei genitori e il telegiornale non sono uscito più e chiamavo gli amici col telefono e giocavamo. Già dopo il quarto giorno iniziavano a venire quelli della protezione civile col megafono a dire che da epidemia diventa pandemia e potevi uscire una volta ogni tre giorni. E iniziavi a sentire la paura di non rivederli più.

Finora il mio unico pensiero è quello di abbracciare gli amici e uscire queste quattro mura

Alla luce delle informazioni acquisite dai mezzi di comunicazione scrivi un testo argomentativo sul coronavirus e le restrizioni da adottare

Venti giorni fa è scoppiata l'epidemia del corona virus. Ma i primi giorni in Basilicata non era successo niente e quindi andavamo a scuola normalmente però dopo due giorni è arrivata la notizia dal ministro scuole chiuse di ogni ordine e grado in tutta Italia. Il primo giorno ero contento di non andare a scuola pure il secondo ma già dal terzo di non sentir gli amici e i compiti da fare senza andare mi sentivo male.

Il primo giorno uscivo ma poi sentendo i miei genitori e il telegiornale non sono uscito più e chiamavo gli amici col telefono e giocavamo. Già dopo il quarto giorno iniziavano a venire quelli della protezione civile col megafono a dire che da epidemia diventa pandemia e potevi uscire una volta ogni tre giorni. E iniziavi a sentire la paura di non rivederli più.

Finora il mio unico pensiero è quello di abbracciare gli amici e uscire queste quattro mura